

IL SALUTO DI KHALID CHAOUKI

“Il mio saluto sincero e appassionato all’Associazione AIBI, che stimo e tengo in alta considerazione per il lavoro che svolge, e alle famiglie che, insieme, percorrono questo cammino verso la genitorialità.

Mi spiace non poter prendere parte al vostro convegno sul Sostegno a Distanza, purtroppo impegni parlamentari mi costringono alla Camera.

Conosco molte persone che, silenziosamente, discretamente, contribuiscono alla salute e all’istruzione di bambini meno fortunati, spesso questa relazione non è meramente economica, ma si arricchisce di affetto, si stabiliscono legami grazie alle lettere che il genitore a distanza scrive e riceve, e che lo aggiornano sui successi e le novità che riguardano il suo piccolo “protetto”.

Ecco, come giustamente sostenete, questo tipo di sostegno azzera la distanza e ci rende corresponsabili della sorte di questi figli lontani... un impegno, un gesto d’amore che coinvolge circa un milione e mezzo di famiglie italiane.

Sono con voi per costruire insieme, sempre più, una cultura dell’accoglienza e del sostegno a distanza basato sulla relazione, poiché solo la relazione è capace di annullare la distanza fisica esistente tra donatore e beneficiario.

Mi confermo dunque a vostra disposizione.

Un abbraccio sincero

Khalid Chaouki

IL SALUTO DI ALDO DI BIAGIO

Buonasera a tutti i presenti,

mi preme per prima cosa formulare a Voi tutti le mie scuse per non aver potuto presenziare a questo evento in ragione di sopraggiunti impegni.

Ringrazio con affetto il Presidente Griffini per l'attenzione che mi ha riservato e per l'energia e la forza che sempre rivolge alle iniziative ed ai progetti che coinvolgono Aibi, a cui sono onorato di continuare a dare supporto in sede istituzionale.

Voglio ringraziare ulteriormente i tanti autorevoli relatori che hanno voluto presenziare a questo vivace momento di confronto, su un tema delicato come la disciplina del sostegno a distanza che a mio parere merita di essere contestualizzata in uno scenario sociale, organizzativo e soprattutto legislativo adeguato che sappia superare gli attuali limiti e che sappia collocarsi in un percorso di rinnovate potenzialità.

Partendo da un altrettanto rinnovato approccio culturale che possa essere premessa di ogni ulteriore iniziativa in questo senso.

Il sostegno a distanza non può limitarsi ad essere espressione di solidarietà e di coinvolgimento verso un'infanzia svantaggiata da attuarsi nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale.

E' qualcosa di più: un impegno più variegato e più complesso che deve - pertanto - comportare un rinnovato coinvolgimento di protagonisti e di reti operative.

Per questo ho voluto condividere il manifesto per una nuova legge sul sostegno a distanza, proprio perché una nuova cornice normativa rappresenta la premessa indispensabile per dare alla cosiddetta "solidarietà a distanza" una nuova configurazione. E di conseguenza una nuova platea di sostenitori, ampliandone la portata e la fattività.

Proprio nei giorni scorsi ho voluto indirizzare un atto di sindacato ispettivo al Ministro Bonino in merito alle attuali criticità legate al comparto della cooperazione internazionale, così come sono state chiaramente evidenziate da alcuni articoli di stampa pubblicati nei giorni scorsi.

Si sta parlando tanto di mala-cooperazione e tutti i limiti che questa sembra trascinare con se e soprattutto di tutte le incompiutezze, sul fronte della solidarietà e degli aiuti ai popoli che vivono situazioni di vistosa criticità, ma, malgrado la pesante riduzione degli stanziamenti degli ultimi cinque anni, si sono moltiplicati i progetti lasciati a metà sebbene già finanziati. Ho voluto chiedere al Ministro Bonino di riferire su quanto è davvero accaduto sul versante della Cooperazione al fine di fare chiarezza in un comparto di notevole importanza per il ruolo del nostro Paese all'estero e di consentire, nel contempo, una rapida riforma della legge regolante la cooperazione rimandata per troppi anni.

Sono convinto che per il Paese debba rappresentare una priorità rinnovare e perfezionare le potenzialità sul fronte della Cooperazione allo sviluppo con l'obiettivo di onorare gli impegni già assunti in sede internazionale e non compromettere l'immagine del Paese nello scenario internazionale segnatamente in una versante tanto nobile.

Anche alla luce di questi non trascurabili limiti ritengo sia opportuno collocare il sostegno a distanza al di fuori delle maglie della cooperazione internazionale, perché non può configurarsi certamente come espressione della politica estera del Paese o per lo meno non ne può rappresentare un comparto esclusivo, soprattutto se lo scenario operativo e normativo dovesse continuare ad essere quello della legge 49 del 1987.

Insieme ai colleghi che sono qui presenti, rinnovo la mia disponibilità a sostenere il progetto di legge sulla nuova configurazione del sostegno a distanza che sia realmente rispondente ad un scenario che cambia e che sia effettivamente gestito dalle organizzazioni non profit e dai cittadini interessati che sono gli unici veri attori di queste dinamiche.

Parlare di autodeterminazione dei soggetti sostenitori non vuole dire escludere un controllo ed un monitoraggio di questi processi e soprattutto escludere la componente di collaborazione internazionale che sottende la definizione di eventuali convenzioni tra paesi sostenitori e quelli beneficiari.

Il progetto si presenta certamente articolato ma ritengo che con il supporto dei parlamentari di buon senso possa essere fattibile avviare questo percorso di rinnovamento.

Rinnovando la mia disponibilità formulo gli auguri di un proficuo e certamente valido proseguimento dei lavori.

Sen. Aldo Di Biagio